

Urbanistica

Il vicesindaco rassicura la società: «Nessuno deve sentirsi escluso dalla riflessione su quell'area»

Sede Trento Fiere

Al vaglio l'ipotesi di lasciarla all'ex Cte

Biasioli: la città non rinuncerà al polo

TRENTO — Una decisione (politica) non è ancora stata presa: probabilmente qualche indicazione uscirà già dal vertice tra Comune, Provincia e ateneo previsto per la prossima settimana. Ma l'ipotesi esiste: nella riorganizzazione dei locali del complesso espositivo di via Briamasco potrebbe esserci spazio sia per le funzioni universitarie che per la società Trento Fiere. La quale, in questa prospettiva, non dovrebbe — almeno per il momento — trovare una nuova collocazione.

«Stiamo valutando» conferma il vicesindaco del capoluogo Paolo Biasioli, che attende l'incontro della prossima settimana per avere dei dati in più. Il compito di verificare la situazione è stato affidato, nelle scorse settimane, a Patrimonio del Trentino: l'obiettivo, in sostanza, è individuare le esigenze di Trento Fiere (e quindi della parte espositiva) e quelle dell'università (che all'ex Cte vuole collocare aule di studio, una mensa, locali per le associazioni e un asilo nido). Tenendo conto anche della presenza, nello stabile, della scuola per infermieri dell'università di Verona. «Da quanto ci è stato detto — sottolinea Biasioli — nel complesso ci sarebbero degli spazi non utilizzati. Quindi, ci potrebbe essere posto sia per l'ateneo che per Trento Fiere». Almeno per qualche tempo, precisa il vicesindaco. «Non si esclude — aggiunge Biasioli — che un ragionamento più ampio sul futuro di Trento Fiere possa essere avviato». Una riflessione, assicura l'assessore all'urbanistica, che comunque coinvolgerà i diretti interessati: «Nessuno deve sentirsi escluso dai ragionamenti. Se si deciderà di valutare la localizzazione del polo fieristico in un'altra sede, ne discuteremo con i vertici della società. Non avrebbe senso fare altrimenti». Con una precisazione importante: «Trento non vuole rinunciare a uno spazio espositivo. Sarebbe assurdo, per una città turistica, non avere una funzione di questo tipo».

Intanto, gli occhi sono concentrati su via Briamasco. Con più di un'incognita. Si dovrà capire, innanzitutto, l'entità degli spazi utilizzabili e, di conseguenza, i servizi che potranno essere collocati in quell'immobile (in passato si è parlato anche di locali per il Muse). Si dovrà quindi allargare lo sguardo a tutta l'area, studiando il futuro delle due barchesse (quella di proprietà provinciale è praticamente attaccata all'ex Cte, mentre per quella del Comune c'è già un progetto di recupero) e, soprattutto, di palazzo delle Albere, sulla cui destinazione si discute ormai da tempo.

Marika Giovannini



Partita aperta

Sopra il vicesindaco del capoluogo Paolo Biasioli. A fianco la sede attuale di Trento Fiere, in via Briamasco

